

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Febbraio 2011 - Sintesi







Direzione Strategie e Mercati Finanziari Ufficio Analisi Economiche



## **INDICE**

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	24
ALLEGATI	





#### Dati di sintesi sul mercato italiano

	Eco	nomia re	eale			
t/tA	Q4 2	2010	Q3 2	2010	Q4 2	2009
Pil	0	,2	1,1		-0,2	
- Consumi privati	n	d	1,2		0,0	
- Investimenti	n	d	3	,6	2,7	
a/a	dic	-10	nov	/-10	dic	-09
Produzione industriale	+5	5,4	+4	1,1	-5	,9
a/a	nov	<b>/-10</b>	ott-10		nov	<b>/-09</b>
Vendite al dettaglio	-0	,3	+1	1,0	-0	,7
delta m/m	ger	n-11	dic	-10	ger	n-10
Clima fiducia imprese	+1	,2	+3,3		+1,0	
Clima fiducia famiglie	-3	,0	-0	),5	-1,1	
a/a	dic-10 nov		/-10	dic	-09	
Inflazione (armonizzata)	+2	2,1	+1,9		+1	,1
Inflazione core	+1	,6	+1,9		+1	,1
prezzo per barile	ger	n-11	dic	:-10	ger	n-10
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	96,6	24,9	91,8	22,0	77,4	71,8
cambio verso euro	ger	n-11	dic	-10	ger	n-10
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,337	-6,3	1,321	-9,3	1,427	+7,6
Jen giappone	110,5	-15,2	110,0	-16,2	130,2	+8,8
Sterlina inglese	0,847	-4,1	0,848	-5,7	0,883	-3,8
Franco svizzero	1,279	-13,3	1,279	-14,8	1,476	-1,0

#### Indicatori mercato azionario bancario

	ger	n-11	dic	:-10	ger	n-10
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	3,4	-24,2	-4,8	-26,3	0,6	27,8
		delta a/a		delta a/a		delta a/a
Price/earning	14,2	-8,3	14,0	-8,8	22,8	17,4
Dividend yield (in %)	2,8	-2,0	2,9	-1,7	4,8	-7,0
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	97,7	-9,0	86,7	-27,7	107,4	29,9

#### Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2	2010	Q2 2	2010	Q3 2009		
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a	
Totale	3.567	-0,6	3.542	1,2	3.587	2,2	
Biglietti, monete e depositi	1.077	0,3	1.079	0,8	1.074	4,0	
Obbligazioni	686	-6,8	692	-6,9	736	-2,5	
- pubbliche	161	-27,4	157	-30,4	221	-13,8	
- emesse da IFM	380	2,1	381	2,0	372	4,6	
Azioni e partecipazioni	827	-4,8	813	-0,2	868	4,5	
Quote di fondi comuni	202	10,8	190	16,7	182	-3,3	
Ass.vita, fondi pens, TFR	625	7,6	619	10,3	581	4,6	

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.



#### Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	ger	n-11	dic	:-10	ger	n-10	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a	
Raccolta bancaria	2.170,0	1,9	2.191,3	3,0	1.981,0	9,5	
- depositi	1.369,0	4,1	1.394,0	6,3	1.169,7	8,8	
- obbligazioni	801,0	-1,3	797,3	-1,7	811,3	10,5	
Impieghi al settore privato	1.690,0	5,5	1.683,5	4,2	1.539,4	0,9	
- a imprese e famiglie	1.468,5	4,3	1.461,0	3,8	1.345,4	0,3	
- a medio-lungo	1.084,0	5,0	1.085,9	4,9	970,7	3,7	
	dic	:-10	no\	/-10	dic-09		
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	de lta a/a	
Sofferenze lorde/impieghi	4,00	0,72	3,91	0,66	3,28	0,94	

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ger	n-11	dic	-10	gen-10		
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	de lta a/a	
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	-1,00	
Euribor a 3 mesi	1,02	0,33	1,02	0,31	0,68	-1,80	
Irs a 10 anni	3,32	-0,15	3,31	-0,08	3,48	-0,21	

Tassi d'interesse e margini bancari

	ger	n-11	dic	-10	gen-10		
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	de lta a/a	
Tasso medio raccolta (a)	1,53	-0,04	1,50	-0,09	1,57	-1,14	
Tasso medio prestiti (b)	3,69	-0,04	3,62	-0,14	3,73	-1,77	
Differenziale (b-a)	2,16	0,00	2,12	-0,05	2,16	-0,63	

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.



### IN PRIMO PIANO

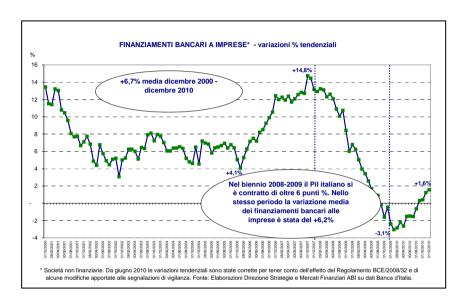
I prestiti alle imprese chiudono il 2010 con una crescita del +1,6%, tornando sui livelli di giugno 2009; migliore performance tra i principali paesi europei. Le dinamiche più sostenute in Puglia, Calabria, Sicilia e Campania

Il 2010 si è chiuso con una crescita dei prestiti bancari alle imprese non finanziarie italiane di circa +1,6%, un valore che si raffronta con il -2,4% di fine 2009; si è tornati, pertanto sui livelli di giugno 2009. A fine anno l'ammontare di tali prestiti ha raggiunto quasi gli 870 miliardi di euro, oltre 10 miliardi in più rispetto alla fine del 2009.

Tale trend ha riguardato principalmente le imprese più piccole<sup>1</sup>, che a novembre 2010 – ultimo dato al momento disponibile - avevano manifestato un tasso di crescita annuo di +1,5%; raggiunge il +2,4% nel comparto delle famiglie produttrici<sup>2</sup> (+0,8% le imprese medio grandi).

Nell'ultimo periodo segnali lievemente migliori sul fronte dell'economia reale sembrano cominciare a riflettersi sulla domanda di finanziamento delle imprese: secondo le risposte fornite dalle banche italiane partecipanti all'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'Area dell'euro condotta a gennaio 2011 (Bank Lending Survey), nel quarto trimestre del 2010, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese per investimenti fissi - ancorché ancora

negativa – è risultata più contenuta rispetto ai trimestri precedenti e ai minimi del primo trimestre del 2009.



In aumento risulta la domanda delle imprese per scorte e capitale circolante; in attenuazione – ma sempre su valori positivi - la domanda per operazioni di ristrutturazione del debito.

In Italia la crescita dei prestiti alle imprese non finanziarie è stata superiore sia a quella media dell'Area Euro (-0,4% a fine 2010), che degli altri principali paesi europei, quali Germania (-0,9%), Spagna (-1,9) e Francia (+1,4%). La quota dell'Italia sul totale Area Euro si è consolidata negli ultimi anni, posizionandosi al 18,8%, a fronte di un'incidenza dell'Italia in termini di Pil di circa il 17%.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

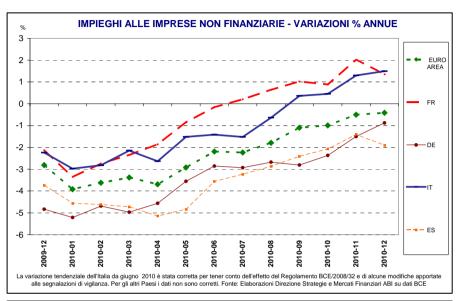
<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

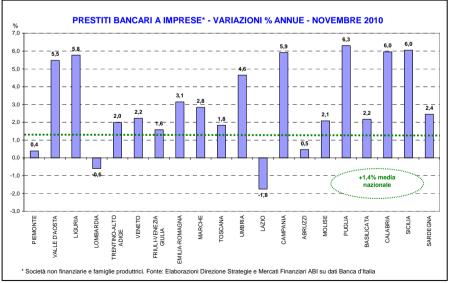


La dinamica dei finanziamenti al complesso delle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) presenta a novembre 2010 un'elevata differenziazione nelle diverse regioni italiane.

I tassi di crescita più elevati appaiano concentrati in alcune regioni del Mezzogiorno e dell'Italia Nord-Occidentale.

A fronte di un tasso medio nazionale intorno al +1,4% del totale prestiti alle attività produttive, si rilevano incrementi intorno al +6% in Puglia, Calabria, Sicilia, Campania e Liguria. Seguono Valle d'Aosta (+5,5%) e Umbria (+4,6%). Con incrementi compresi fra il 2 ed il 3 per centro troviamo Emilia Romagna, Marche, Sardegna, Veneto, Basilicata, Molise e Trentino Alto Adige. Variazioni ancora negative si riscontrano, infine, nel Lazio ed in Lombardia, che tuttavia, detengono, elevate quote di tali finanziamenti (27,5% la Lombardia e 11% il Lazio).







#### 1. SCENARIO MACROECONOMICO

 II Pil nel quarto trimestre 2010: accelerazione su base congiunturale per gli Usa (+0,8% t/t), ancora bassa la crescita dell'Eurozona (+0,3% t/t)

I primi dati ufficiali sui conti economici nazionali relativi al quarto trimestre dello scorso anno hanno mostrato un'accelerazione, su base congiunturale, della crescita economica negli **Stati Uniti** (+0,8% t/t; +2,8% a/a; +0,6% t/t nel terzo trimestre); la crescita dell'economia americana nella media del 2010 si è attestata al +2,9%.

L'Area Euro ha invece continuato a marciare su ritmi di crescita decisamente più bassi anche nell'ultima parte dello scorso anno (+0,3% t/t, come nel terzo trimestre; +2% a/a); il 2010 per l'economia dell'Eurozona si è chiuso con una crescita media del +1,7%.

Tra i principali paesi dell'Area Euro, anche nel quarto trimestre del 2010 l'**Italia** è quello che ha segnato la perfomance più contenuta, con una variazione del +0,1% t/t (+0,3% t/t nel terzo trimestre) e del +1,3% a/a. Modesta è stata anche la crescita congiunturale registrata in **Francia** (+0,3% t/t, come nei tre mesi precedenti; +1,5% a/a); leggermente superiore, ma in rallentamento rispetto al trimestre precedente, è stata la performance della **Germania** (+0,4% t/t; +4% a/a; +0,7% t/t nel terzo trimestre). La crescita media del 2010 si è quindi attestata al +1,1% in Italia, al +1,5% in Francia e al +3,5% in Germania.

Per quanto riguarda le componenti del Pil italiano (cfr. Grafico A1, Allegato A), i dati di crescita relativi al terzo trimestre del 2010 (ultimi disponibili), evidenziano che il contributo maggiormente negativo alla crescita

congiunturale annualizzata (+1%) è provenuto dalla **bilancia commerciale** (-2,2 punti percentuali); leggermente negativo è stato anche il contributo della **spesa pubblica** (-0,2 p.p.); positivi sono stati, invece, i contributi di **investimenti** (+0,7 p.p.), **consumi privati** (+0,7 p.p.) e **scorte** (+2 p.p.).

 Le "luci" dello scenario economico: produzione industriale in crescita; continua a salire la fiducia delle imprese

Come mostrato anche dai dati di contabilità nazionale, pur se con ritmi differenziati, prosegue il recupero dell'**attività produttiva**.

L'indice della **produzione industriale**, il cui andamento tendenziale si è mantenuto sempre positivo nel 2010 in tutte le principali economie, ha mostrato un'accelerazione su base mensile negli ultimi due mesi dello scorso anno, soprattutto negli Usa (+0,8% m/m a dicembre) e in Giappone (+3,1% m/m); nell'Area Euro l'ultimo mese dell'anno ha mostrato una stagnazione, a causa della *performance* negativa della Germania (-1,5% m/m), controbilanciata però dal dato nuovamente positivo segnato in Italia e Francia.

Buone notizie sul fronte internazionale provengono dai *leading indicators* dell'OCSE che, dopo un periodo di arresto o contrazione, sono continuati complessivamente a crescere anche a dicembre dello scorso anno. Si segnala un *outlook* di espansione economica sia negli Usa che in Giappone e un passo di espansione stabile nell'Area Euro. All'interno dell'Eurozona tuttavia la situazione risulta abbastanza differenziata; se in Germania e Francia le prospettive sono di espansione, in Italia si segnala una ricaduta dell'indice con una nuova flessione dell'economia.



Tra gli indicatori di domanda continua a segnalarsi particolarmente positivo l'andamento delle **vendite al dettaglio negli Usa**, cresciute del 5,3% nella seconda metà del 2010, in un periodo nel quale invece nell'Area Euro si è avuta una lieve contrazione (-1%).

Indicazioni decisamente positive continuano a provenire dagli indici di **fiducia delle imprese**, cresciuti significativamente a gennaio sia nell'Area Euro (con l'eccezione della Germania) che negli Usa.

 ...e le "ombre": le tensioni sui conti pubblici dell'Area Euro continuano; disoccupazione ancora molto elevata, soprattutto nell'Area Euro

La **crisi dei conti pubblici** dell'Area Euro, che sta coinvolgendo principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, rappresenta sempre la principale "ombra" dello scenario macroeconomico attuale.

Sul mercato dei titoli di Stato la volatilità rimane alta: i premi sui **CDS** dei titoli di Stato permangono, soprattutto per i Paesi più a rischio, su livelli storicamente molto elevati. Il **CDS italiano** è lievemente sceso nella media di gennaio (215 punti base) e si è ridotto ulteriormente nelle ultime settimane (176 pb nella media della prima metà di febbraio).

Anche gli *spread* dei rendimenti sui titoli di Stato a 10 anni, rispetto al rendimento del titolo tedesco di pari durata, continuano a viaggiare su livelli molto elevati: lo *spread* **BTP-Bund** si è mantenuto sui 159 punti base nella media di gennaio e sui 145 pb nella prima metà di febbraio.

Il tasso di **disoccupazione** continua a toccare livelli molto elevati nell'Area Euro, attestandosi al 10% anche nell'ultimo mese del 2010; in Italia la percentuale di disoccupati si è

mantenuta costante a dicembre all'8,6%. Notizie più rassicuranti cominciano a provenire dal mercato del lavoro statunitense, dove il tasso di disoccupazione, pur rimanendo elevato, è sceso al 9% a inizio 2011 (il dato più basso da aprile 2009).

• In aumento la produzione industriale italiana a dicembre (+0,3% m/m)

In **Italia** l'indice della produzione industriale ha mostrato a dicembre una variazione del +0,3% m/m (+5,4% a/a)<sup>3</sup>. La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, nello stesso mese, una variazione del +1,4% m/m, la produzione dei beni di investimento del -1,7% m/m, quella dei beni intermedi del +1,0% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del +4,7% m/m.

La produzione industriale ha evidenziato una riduzione su base mensile a dicembre nel complesso dell'**Area Euro** (-0,1% m/m; +8,1% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona a dicembre l'indice è diminuito in **Germania** (-1,5% m/m; +10,0% a/a), mentre è aumentato in **Francia** (+0,3 m/m; +7,1% a/a).

• Indicatori di domanda: in diminuzione in Italia a novembre le vendite al dettaglio

Si sono mostrati in aumento a novembre su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+16,7% a/a; +8% a/a ad ottobre). In Italia il dato di novembre segnala un incremento sempre su base annua del +9,6% (+19,5% a/a in Germania a dicembre; +15% a/a in Francia a novembre).

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi



Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato a dicembre nell'Area Euro una riduzione su base mensile (-0,6% m/m; -0,9% a/a). Tra i principali paesi dell'Area si registra in Italia a novembre una variazione mensile del -0,9% (-0,3% a/a), una diminuzione del -0,2% m/m in Francia a dicembre (+4,3% a/a) e un calo del -0,3% m/m in Germania a dicembre (-1,2% a/a).

## In aumento a gennaio in Italia la fiducia delle imprese

Nel mese di gennaio 2011 l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro è aumentato, portandosi da +4,9 a +6 (cfr. Grafico A2). In Italia l'indice è si è portato da +0,5 a +1,7; la fiducia delle imprese è calata in Germania (da +13,7 a +13,1), ma è in aumento in Francia (da +1,4 a +4,9).

Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un lieve peggioramento nel complesso dell'Area Euro (da -11 a -11,2). In dettaglio, il mood dei consumatori è sceso, a gennaio, in Italia (da -22,9 a -25,9), in Francia (da -17,5 a -18,9) ed in Germania (da 9,6 a 8,9).

## • Prezzo del petrolio in aumento nella media di gennaio

Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 91,8 dollari per barile a dicembre ad una di 96,6 dollari a gennaio, con una variazione in termini congiunturali del +5,3% (+24,9% su base annua)<sup>4</sup>.

Inflazione al +1,6% a dicembre in Italia (dati Istat)
 Nell'Area Euro i prezzi al consumo, in base alle indicazioni

di *Eurostat*, hanno segnato a dicembre una variazione del +2,2% a/a (+0,6 su base mensile). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia nel mese di dicembre ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +2,1% a/a (+0,4 m/m), la Germania del +1,9% a/a (+1,2% su base mensile) e la Francia del +2,0% a/a (+0,5 m/m).

Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di gennaio 2011 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,4% su base mensile e del più 2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione** *core* armonizzata è stata dell'1,1% a/a a dicembre. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,6% a/a in Italia, del +0,7% a/a in Germania e del +0,9% a/a in Francia.

#### In aumento le quotazioni dell'euro sul dollaro: a quota 1,337 nella media di gennaio

Nel mese di gennaio 2011 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche *(cfr. Tabella A4)*: verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,337<sup>5</sup>, apprezzandosi rispetto al mese precedente dell'1,2%.

Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,847 (0,848 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,279 (lo stesso valore nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Nei primi quattordici giorni di febbraio 2011 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 98,4 dollari per barile.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Nei primi undici giorni di febbraio 2011 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,355, in crescita con l'ultimo dato (1,337).



medio pari a 110,5 (110,0 nel precedente mese).

## 2. FINANZE PUBBLICHE

 Peggiori i dati di cassa del settore statale di gennaio rispetto allo stesso mese dello scorso anno

Dopo l'ottima chiusura di 2010 (fabbisogno cumulato complessivo di 67,5 miliardi di euro, inferiore alle attese), i dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di gennaio 2011 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 2,0 miliardi di euro, in peggioramento rispetto all'avanzo di 4,1 miliardi registrati a gennaio del 2010 (cfr. Tabella A5).

Come precisato dal Ministero dell'Economia, "il maggior fabbisogno del mese di gennaio, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, è da attribuirsi all'erogazione del prestito di 1.224 milioni a favore della Grecia, ai sensi del D.L. 67/2010 relativo alla salvaguardia della stabilità finanziaria dell'Area Euro; ad una diversa calendarizzazione dei finanziamenti netti all'Unione Europea concentrati per l'anno in corso nel mese di gennaio, con un impatto negativo nello stesso mese di circa 3.000 milioni; nonché a maggiori prelievi dalla tesoreria statale da parte delle Amministrazioni locali". Inoltre, "i maggiori pagamenti registrati nel mese, sono stati in parte compensati da un incremento del gettito fiscale".

• In calo nei primi undici mesi del 2010 le entrate tributarie erariali

I dati **delle entrate tributarie erariali** (dati di competenza) in Italia nel periodo gennaio – novembre 2010 evidenziano una riduzione dello 0,41% del totale delle entrate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale riduzione risente di una diminuzione delle imposte dirette (-1,7%) e di un aumento delle imposte indirette (+1,3%).

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

#### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

 A febbraio 2011 stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 3 febbraio 2011 ha lasciato invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%. Anche il tasso di *policy* della *Federal Reserve* è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è stato lasciato allo 0,75%.

Secondo la Bce, i tassi dell'Area Euro sono ancora adeguati, anche se vi sono alcune pressioni al rialzo di breve termine sui prezzi. Al riguardo, la Bce ha ricordato come ciò che conta è l'andamento prezzi nel medio termine; occorre tuttavia evitare effetti secondari e cioè il concretizzarsi di una spirale tra aumento dei prezzi e aumento di richieste salariali e tariffe. L'inflazione, che nella zona euro è salita dal livello tendenziale dal 2,2% di dicembre al 2,4% di



gennaio, dovrebbe - secondo la banca centrale - salire ancora nei mesi a venire, ma in modo temporaneo: dovrebbe restare al di sopra del 2% per una buona parte del 2011, per poi scendere verso la fine dell'anno.

Sul fronte della congiuntura, la ripresa economica dell'Area Euro prosegue con una dinamica di fondo che – secondo la Bce – resta positiva, ma su questo quadro permane una situazione di incertezza. In dettaglio, l'export dovrebbe beneficiare della ripresa in corso a livello mondiale; anche la domanda interna, che sta crescendo, è attesa contribuire sempre di più a rafforzare la crescita.

Secondo la Bce, inoltre, il fondo salva-Stati, la cui riforma è attualmente in discussione presso il consiglio europeo, dovrebbe essere reso il più flessibile possibile e il più efficace possibile, in termine di ampiezza di utilizzo.

In ultimo, dal mercato monetario dell'Eurozone giungono segnali di un migliore funzionamento rispetto alle difficoltà del passato che hanno costretto la Bce a varare misure straordinarie di liquidità: pur tuttavia, secondo la Bce, in alcuni segmenti tali difficoltà permangono tuttora e ciò giustifica il mantenimento da parte della Bce di misure di sostegno straordinario.

 In aumento l'euribor a 3 mesi: 1,09% il tasso medio registrato nella media della prima metà di febbraio 2011. In aumento a febbraio i tassi sui contratti interest rate swaps

Il **tasso** *euribor* a tre mesi nella media del mese di gennaio 2011 si è posizionato all'1,02%, lo stesso valore di febbraio 2010 (+34 punti base rispetto a gennaio 2010 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima metà di febbraio 2011 tale tasso è salito all'1,09%. Il tasso sui contratti di

*interest rate swaps* a 10 anni si è collocato al 3,32% a gennaio 2011, 1 punto base al di sopra del valore di dicembre 2010. Nella media della prima metà di febbraio 2011, tale tasso è aumentato al 3,53%.

Il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media nei primi quindici giorni di febbraio, positivo (+244 punti base), in flessione rispetto ai +273 *basis points* della media di febbraio 2010, ma in aumento rispetto a gennaio u.s. (230 punti %).

• Si è ridotto a dicembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro

L'indice delle condizioni monetarie<sup>6</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a dicembre nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,48 punti, dovuto alla riduzione di entrambe le componenti.

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,25 punti, causato dalla riduzione del tasso d'interesse reale. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a dicembre, più restrittive di 1,82 punti (2,05 punti il *gap* registrato a novembre).

10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del



#### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

• In diminuzione a gennaio 2011 lo *spread* tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di gennaio 2011, pari al 3,37% negli **USA** (3,29% nel mese precedente) e al 3,04% in **Germania** (2,90% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 4,63% (4,52% in precedenza).

Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di gennaio 2011 sui 159 *basis points* (162 *bp* nel mese precedente).

 In aumento a gennaio 2011 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro

I *Financial Bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di gennaio 2011 un rendimento pari al 4,36% nell'Area Euro (4,28% nel mese precedente) e del 4,11% negli Stati Uniti (4,21% in precedenza).

 In calo a dicembre in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie

Nel mese di dicembre 2010 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

 per i titoli di Stato le emissioni lorde sono ammontate a 11,6 miliardi di euro (7,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette si sono attestate a -26,1 miliardi (-25,5 miliardi l'anno prima);

- con riferimento ai corporate bonds, le emissioni lorde sono risultate pari a 3,3 miliardi di euro (7,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 1,3 miliardi (5,1 miliardi nello stesso mese dello scorso anno);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 14,1 miliardi di euro (21,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a -6,4 miliardi (3,7 miliardi lo scorso anno).

#### 3.3 MERCATI AZIONARI

 In aumento in media a gennaio i principali indici di borsa

Nel mese di gennaio 2011 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è aumentato su media mensile del +3,3% (+14,2% a/a); la *performance* del **Nikkei 225** è stata del +1,8% (-2,1% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +1,8% (+8,7% su base annua).

L'andamento del *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* ha evidenziato lo scorso mese un lieve rialzo: nella media di gennaio 2011 è stato pari a 17,8 contro il 17,2 del precedente mese. Il *price/earning* del *Dow Jones Euro Stoxx* è diminuito a dicembre, portandosi a 15,2 (14,4)



nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di gennaio 2011, le seguenti variazioni medie mensili: il *Ftse Mib* (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del+4,7% (-7,8% a/a); il *Dax30* (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del +0,7% (+20% a/a); il *Cac40* (l'indice francese) è aumentato del +2,9% (+0,9% a/a); il *Ftse100* della Borsa di Londra è aumentato del +1,5% (+10,3% su base annua).

Con riguardo ai **principali mercati della** *New Economy*, si sono rilevate a gennaio 2011 le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del *Nasdaq* è aumentata del +3,3% rispetto al mese precedente; il *TecDax* (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione mensile del +4,9%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +2,9%.

Nel mese di gennaio i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è aumentato del +5,4% (+13% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è aumentato del +4,3% (-20,5% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del +3,8% (-25,3% a/a).

 In aumento a gennaio la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in aumento anche quella del settore bancario

A gennaio 2011 la **capitalizzazione mensile del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+2,1%); su base annua la variazione è stata del +5,7%. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.324 miliardi di euro (4.237 miliardi a dicembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,3%

del totale, quella della **Francia** al 31,3% e quella della **Germania** al 24,4%.

Con riferimento specifico all'Italia, la capitalizzazione complessiva del mercato azionario si è attestata a fine gennaio a 453 miliardi di euro, manifestando un aumento di circa 28 miliardi rispetto al mese precedente (+19,2 miliardi la variazione annua). La capitalizzazione del settore bancario (cfr. Grafico A8) è aumentata di 11 miliardi di euro rispetto al mese precedente (-9,7 miliardi la variazione annua), portandosi a 97,7 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale si è posizionata al 21,7% (20,5% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

#### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

 Circa 1.540 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine 2010, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>7</sup>) - pari a 1.538 miliardi di euro alla fine del 2010 (circa 26 miliardi in più rispetto a fine 2009; +1,7% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (+0,6% la variazione annua), per il 22,9% dalle istituzioni finanziarie (-3,5%), per il 20,6% dalle imprese di assicurazione (+8,3% il tasso di crescita annuo), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+3,1%) e

-

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Residente e non residente.



circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una crescita di quasi il 17%.

In crescita le gestioni patrimoniali delle banche italiane

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a settembre 2010 una crescita, collocandosi a circa 91 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +7%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato alla fine del terzo trimestre del 2010 pari 430 miliardi di euro, segnando una crescita di quasi il 14,5% rispetto alla fine del terzo trimestre del 2009**.

 In contrazione a gennaio 2011 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta

A gennaio 2011 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 446,3 miliardi di euro (452,5 miliardi a dicembre 2010, in crescita rispetto a gennaio 2010: +3,2%). Tale patrimonio è composto per il 42,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 57,3% di fondi di diritto estero<sup>8</sup>.

In particolare, rispetto a dicembre 2010 vi è stato una contrazione di -3,3 miliardi di euro dei fondi obbligazionari,

<sup>8</sup> Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia. di -2,3 miliardi dei fondi di liquidità, di +1,0 miliardi di fondi azionari e di -530 milioni di fondi *hedge*, mentre si è registrata un aumento di 879 milioni dei fondi flessibili e di 48 milioni dei fondi bilanciati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 20,9% di gennaio 2010 al 23% di gennaio 2011, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 13,4% al 15,1%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 3,3% al 2,7%, così come quella dei fondi di liquidità (dal 19,7% al 13,4%). La quota dei fondi obbligazionari è salita dal 38,7% al 40,9%, così come quella dei fondi bilanciati (dal 4% al 4,8%). Sempre a gennaio 2011 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 3,7 miliardi di euro (-3,2 miliardi a dicembre 2010, +253 milioni a gennaio 2010).

## 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

 Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dello 0,6% su base annua nel terzo trimestre del 2010 (228,1% del Pil)

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.566,9 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2010 (ultimo dato disponibile), con una riduzione su base annua dello 0,6%.

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.



#### In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al terzo trimestre del 2010 hanno segnato una variazione tendenziale del +0,3%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,2% (29,9% anche nel precedente anno):
- le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR, che nel terzo trimestre del 2010 hanno segnato una crescita del 7,6%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,5% (16,2% nel precedente anno);
- le quote di **fondi comuni** (+10,8% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,7% (5,1% nel precedente anno).

#### In flessione:

- le azioni e partecipazioni (-4,8%). La quota di questo aggregato risulta pari al 23,2% (24,2% nel precedente anno);
- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite del 6,8%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono diminuite del 34,4% mentre quelle a medio lungo termine del 4,8%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 2,1% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e una riduzione del 24,8% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,2% (20,5% nel precedente anno).

## 4. MERCATI BANCARI 9

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

 In assestamento – e sempre su valori positivi – a gennaio 2011 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; positiva, a fine 2010, la dinamica della provvista sull'estero

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a gennaio 2011, un

Gli aggiustamenti determinano un incremento a giugno 2010 dei "Prestiti a residenti nell'area dell'euro" per circa 65,3 miliardi di euro (di cui: 6,1 miliardi di euro riferito a "Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia" e 58,8 miliardi a "Prestiti a famiglie residenti in Italia") da attribuire a prestiti cartoralizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate.

Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce "Depositi con durata prestabilita oltre i due anni" per circa 151 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Le modifiche hanno determinato una contestuale contrazione a giugno 2010 del "**Titoli in portafoglio**" per circa 86 miliardi, pari alla differenza tra i finanziamenti a medio e lungo termine e gli altri depositi.

Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati sono stimati.

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> Le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza.



Tabella 1

Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depos obbligazioni		Depositi clientela	residente <sup>1</sup>	Obbligazio	ni <sup>2</sup>
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
gen-09	1.809.208	11,78	1.075.145	7,24	734.063	19,18
feb-09	1.823.937	11,53	1.067.644	6,94	756.293	18,73
mar-09	1.850.329	11,76	1.073.119	6,29	777.210	20,31
apr-09	1.882.738	11,60	1.092.941	6,14	789.797	20,16
mag-09	1.893.112	10,34	1.098.152	5,58	794.960	17,68
giu-09	1.907.603	10,86	1.108.887	7,67	798.716	15,61
lug-09	1.902.543	10,54	1.100.017	7,22	802.526	15,44
ago-09	1.901.865	11,00	1.096.216	7,96	805.649	15,44
set-09	1.921.781	10,26	1.114.649	7,45	807.132	14,38
ott-09	1.926.813	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.304	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.979.821	9,17	1.168.660	7,80	811.161	11,20
gen-10	1.981.000	9,50	1.169.667	8,79	811.333	10,53
feb-10	1.968.500	7,93	1.162.639	8,90	805.861	6,55
mar-10	1.983.084	7,17	1.175.485	9,54	807.599	3,91
apr-10	1.997.711	6,11	1.190.634	8,94	807.077	2,19
mag-10	2.006.741	6,00	1.202.378	9,49	804.363	1,18
giu-10	2.166.143	5,64	1.367.856	9,75	798.287	-0,05
lug-10	2.154.219	5,37	1.352.881	9,40	801.338	-0,15
ago-10	2.136.936	4,62	1.334.801	8,34	802.135	-0,44
set-10	2.153.518	4,12	1.347.005	7,16	806.513	-0,08
ott-10	2.158.107	4,16	1.353.713	7,02	804.394	0,15
nov-10	2.162.519	3,73	1.358.818	6,73	803.701	-0,47
dic-10	2.191.278	3,04	1.393.959	6,33	797.319	-1,71
gen-11	2.170.000	1,90	1.369.000	4,10	801.000	-1,27

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

assestamento della dinamica della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente,

depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a circa il 2%, (+3% a fine 2010).

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.170 miliardi di euro *(cfr. Tabella 1)*. Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta – depurato degli effetti delle modifiche intervenute di cui alla nota 9 - è aumentato di circa 38 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +4,1% (+6,3% a dicembre 2010), mentre la variazione annua delle **obbligazioni delle banche** è risultata pari a -1,3% (-1,7% a dicembre 2010).

In decelerazione ma sempre su valori molto sostenuti risulta, invece, la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela:** a fine gennaio 2011 secondo prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa il +66,5%% (+82,6% a dicembre 2010).

Dopo oltre due anni e per il secondo mese consecutivo – a dicembre 2010 - è tornato su valori positivi il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>10</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 443,4 miliardi di euro, il 12% in più di un anno prima (+2,8% a novembre 2010).

.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amminstrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Furo e del resto del mondo.



La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 16,6%.

Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra fine 2009 e fine 2010 è stato positivo per circa 47,5 miliardi di euro.

Al termine del 2010 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 256 miliardi di euro (+18% la variazione tendenziale).

Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 13,2%, mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a 187,2 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 42,2% (45,1% a fine 2009).

 Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, una sostanziale stabilità, a gennaio 2011, in particolare, esso è risultato pari a 0,70% (0,70% anche a dicembre 2010, 0,66% a gennaio 2010 - *cfr. Tabella 2*).

Nell'ultimo mese è, invece, lievemente aumentato sia il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dall'1,58% di dicembre 2010 all'1,68% di gennaio (+10 centesimi), che il rendimento delle obbligazioni bancarie: dal 2,91% al 2,95%.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che

comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a gennaio 2011 all'1,53% (1,50% a dicembre 2010).



Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

			ancari: famiglie e soc iche armonizzate del			Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	вот	ССТ	СТZ	ВТР	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
gen-06	0,95	0,77	2,14	3,06	1,76	2,48	2,64	2,71	3,67	1,25	1,61	2,80
gen-07	1,45	1,16	3,30	3,56	2,28	3,64	3,79	3,78	4,11	1,60	2,02	2,71
gen-08	2,06	1,65	4,03	4,28	2,89	3,95	4,22	4,09	4,63	2,00	2,22	3,02
gen-09	1,99	1,53	3,90	4,49	3,00	2,13	3,89	2,75	4,58	2,20	1,85	3,60
gen-10	0,66	0,28	1,40	2,88	1,57	0,56	0,93	1,16	4,01	0,70	1,40	4,10
feb-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-10	0,61	0,27	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,46	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-10	0,60	0,27	1,35	2,66	1,36	0,95	2,09	1,60	4,20	0,55	1,10	4,00
lug-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,43	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-10	0,69	0,35	1,47	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-10	0,70	0,36	1,58	2,91	1,50	1,57	2,59	2,22	4,55	1,00	1,65	4,50
gen-11	0,70	0,39	1,68	2,95	1,53	1,43	2,82	2,18	4,67	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.



### In aumento i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario, in lieve flessione quelli dei BOT

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a gennaio 2011 al 4.07%. 10 punti base al di sopra del valore di dicembre 2010 e 82 basis points al di sopra del valore di gennaio 2010. Nel mese di gennaio 2011 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 2,82% (2,59% a dicembre 2010; 0,93% a gennaio 2010). Con riferimento ai BTP<sup>11</sup>, nella media del mese di gennaio 2011 il rendimento medio è risultato pari al 4,67% (4,55% a dicembre 2010; 4,01% a gennaio 2010).

Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo dicembre 2010 – gennaio 2011 dall'1,57% all'1,43%.

Tabella 3

Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) <sup>1</sup>

			di cui: a famiglie e socie	tà non fin	anziario			
			ur cui. a rarriigile e socie	ta HUH III	fino a 1 anno		oltre 1 anno	
					IIIIO a T alliilo		one i anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
gen-09	1.524.984	4,09	1.341.867	4,21	405.407	7,56	936.461	2,82
feb-09	1.524.023	3,51	1.338.977	3,09	398.841	5,24	940.137	2,20
mar-09	1.514.405	2,44	1.335.221	3,24	396.732	5,13	938.490	2,47
apr-09	1.516.571	2,48	1.335.236	3,40	392.765	4,19	942.472	3,07
mag-09	1.515.457	2,32	1.334.920	2,97	386.854	3,19	948.067	2,88
giu-09	1.532.764	2,64	1.345.747	2,71	390.712	1,09	955.035	3,39
lug-09	1.530.924	1,62	1.343.217	1,81	387.226	-1,01	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.365	1,28	1.339.811	1,16	380.271	-2,55	959.541	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.086	1,68	1.345.205	0,53	372.013	-7,47	973.192	3,97
gen-10	1.539.389	0,94	1.345.388	0,26	374.693	-7,58	970.695	3,66
feb-10	1.541.547	1,15	1.349.147	0,76	374.040	-6,22	975.107	3,72
mar-10	1.552.963	2,55	1.352.016	1,26	369.882	-6,77	982.134	4,65
apr-10	1.550.300	2,22	1.348.156	0,97	366.174	-6,77	981.983	4,19
mag-10	1.553.240	2,49	1.359.179	1,82	368.606	-4,72	990.574	4,48
giu-10	1.636.377	2,50	1.433.813	1,73	372.556	-4,65	1.061.257	4,33
lug-10	1.634.052	2,51	1.435.699	2,10	369.193	-4,66	1.066.506	4,84
ago-10	1.638.003	3,70	1.436.970	2,80	369.942	-2,86	1.067.028	5,06
set-10	1.660.792	4,62	1.448.213	3,20	377.603	-0,70	1.070.609	4,75
ott-10	1.649.190	4,49	1.443.205	3,20	367.569	-0,62	1.075.636	4,66
nov-10	1.679.606	4,84	1.464.926	3,52	383.211	0,94	1.081.715	4,53
dic-10	1.683.527	4,25	1.461.031	3,78	375.137	0,84	1.085.894	4,90
gen-11	1.690.000	5,53	1.468.500	4,32	384.500	2,62	1.084.000	4,97
	no mese stime SI-ABI. I tassi		su hase annua degli impieghi a		società non finanz, oltre 1 ani		ano 2010 - sono al netto dell'e	

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

#### 4.2 IMPIEGHI BANCARI

 In accelerazione a gennaio 2011 i prestiti bancari al settore privato La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, nel primo mese del 2011 un'accelerazione; sulla base di prime stime – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 14 – i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.468,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +4,3%<sup>9</sup> (+3,8% a novembre 2010; +2%

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

<sup>11</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.



nella media Area Euro a fine 2010), tornado sui livelli di fine 2008.

Del 5,5% sono aumentati i prestiti a residenti in Italia al settore privato<sup>12</sup> (+4,3% a fine 2010 - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di gennaio 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.690 miliardi di euro. Rispetto a gennaio 2010 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di circa 85 miliardi di euro.

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +5% (+4,9% a fine 2010), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +2,6% (+0,8% a fine 2010).

 A fine 2010 è proseguita la fase di ripresa del trend dei finanziamenti al totale imprese, positiva anche la dinamica delle piccole imprese; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili

A fine 2010 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie**<sup>13</sup> è risultata del +1,6% (+1,2% a novembre 2010; -2,4% a fine 2009). In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese<sup>14</sup>, hanno segnato – a novembre 2010 – un tasso di crescita pari a +1,5%,

valore che raggiunge il +2,4% per le famiglie produttrici<sup>15</sup>. Sostenuta rimane la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>16</sup> (+7,6% a fine  $2010^9$ , +7,5% a novembre 2010; +5,9% a fine 2009). Più marcata è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili<sup>8</sup>, risultata a dicembre di circa il +8% (+7,5% ad ottobre 2010 e +6,1% a fine 2009).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>17</sup> mette in luce come a dicembre 2010 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54% la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 18,8%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,4% e quello dell'agricoltura il 4,3%. Le attività residuali il 5,7%.

<sup>&</sup>lt;sup>15</sup> Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

<sup>&</sup>lt;sup>16</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>17</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

<sup>&</sup>lt;sup>12</sup> Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.

Gli andamenti tengono conto delle modifiche di cui alla nota 7 a pag. 14.

<sup>&</sup>lt;sup>14</sup> Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.



# • In lieve aumento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti

Dalle segnalazioni del SI-ABI<sup>7</sup> si rileva che a gennaio 2011 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI ha registrato un lieve aumento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,69%, +7 punti base al di sopra di quanto segnato il mese precedente e 4 basis points al di sotto del valore di gennaio 2010 (cfr. Tabella 4).

In assestamento e sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese, in lieve aumento quelli alle famiglie: a gennaio 2011 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 2,77% (2,79% a dicembre 2010), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,12% (2,97% a dicembre 2010, +39 punti base rispetto a gennaio 2010). A quest'ultimo riguardo, l'aumento di gennaio è da attribuire, fra l'altro, anche ad una maggiore quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso, passata nell'ultimo mese dal 29,7% al 41,1%.



Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse ba		euro a famiglie e soci alia	età non finanziarie in			erbancari ea euro	Tassi in	terbancari	a 3 mesi	Rendimento all'emissione delle
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>		IRS a 10 anni	Usa	Giappo- ne	Uk	obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
gen-06	4,65	5,82	3,56	3,73	2,25	2,47	3,50	4,49	0,09	4,64	2,92
gen-07	5,39	6,34	4,68	4,87	3,45	3,69	4,04	5,36	0,53	5,29	3,68
gen-08	6,18	7,14	5,48	5,72	4,00	4,84	4,67	4,97	0,86	6,36	4,38
gen-09	6,09	6,93	4,52	5,09	2,50	3,27	3,77	1,80	0,85	3,17	4,36
gen-10	3,73	4,67	2,00	2,73	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-10	3,69	4,63	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-10	3,66	4,57	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-10	3,64	4,51	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-10	3,60	4,49	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-10	3,52	4,57	2,27	2,52	1,00	0,73	2,92	0,54	0,39	0,73	2,55
lug-10	3,55	4,57	2,54	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-10	3,59	4,67	2,45	2,65	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-10	3,61	4,72	2,51	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-10	3,61	4,75	2,58	2,70	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	4,12
nov-10	3,65	4,74	2,73	2,88	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	3,34
dic-10	3,62	4,65	2,79	2,97	1,00	1,02	3,31	0,30	0,34	0,75	2,52
gen-11	3,69	4,79	2,77	3,12	1,00	1,02	3,32	0,30	0,34	0,77	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Dato di fine periodo



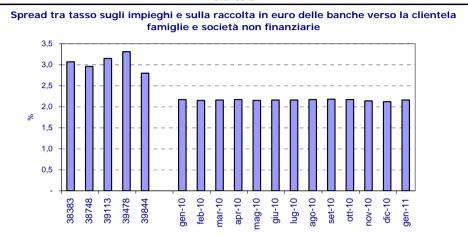
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

 Sostanzialmente stabile a gennaio 2011 rispetto ad un anno prima lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a gennaio 2011 pari a 216 basis points, 1 punti base al di sotto del valore di gennaio 2010.

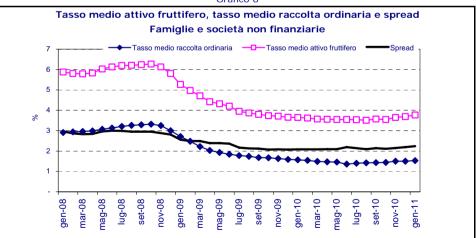
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a gennaio 2011 è risultato pari a 2,24 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 2,08 punti percentuali a gennaio 2010. Il differenziale registrato a dicembre 2010 è la risultante di un valore del 3,77% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,53% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

#### Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

#### Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



#### 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

 In aumento – anche se con minore intensità nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi. In crescita anche le sofferenze nette

A dicembre 2010 le **sofferenze lorde**<sup>18</sup> sono risultate pari a circa 77,8 miliardi di euro, oltre 2 miliardi in più rispetto a novembre 2010 e 18,6 miliardi in più rispetto a dicembre 2009 (+31,6% la variazione annua; +43,1% a fine 2009 - *cfr. Tabella 7*). In rapporto agli impieghi esse risultano pari al 4% a dicembre 2010, in crescita dal 3,3% di un anno prima.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>19</sup>, a dicembre 2010 – esse sono risultate pari a 46,9 miliardi di euro, 2 miliardi in più rispetto a novembre 2010 e circa 11 miliardi in più rispetto a fine 2009 (+30,3% la variazione annua; +65,2% a fine 2009).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 2,46% (2,03% a dicembre 2009). Il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è risultato pari a 13,46% a fine 2010 (10,47% a dicembre 2009).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

			Sofferenze del s	sistema ban	cario italiano			
	Sofferenze	nette <sup>1</sup>	Sofferenze impleg		Sofferenze nette e riser		Sofferenze	lorde <sup>4</sup>
	mln €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mln €	a/a
dic-08	21.787	nd	1,25	nd	6,67	nd	41.319	-12,50
gen-09	22.004	nd	1,26	nd	6,74	nd	42.347	-10,89
feb-09	22.395	nd	1,28	nd	6,79	nd	43.421	-9,66
mar-09	23.613	nd	1,36	nd	7,16	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.250	nd	1,45	nd	7,48	nd	46.426	3,68
mag-09	26.084	nd	1,50	nd	7,71	nd	47.714	6,13
giu-09	26.647	nd	1,51	nd	7,85	nd	48.901	8,10
lug-09	28.230	nd	1,61	nd	8,28	nd	50.582	10,94
ago-09	29.193	nd	1,68	nd	8,56	nd	51.804	20,04
set-09	31.922	nd	1,83	nd	9,33	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	9,80	nd	56.587	30,69
nov-09	34.744	nd	1,97	nd	10,17	nd	58.021	46,58
dic-09	35.997	65,22	2,03	0,78	10,47	3,79	59.104	43,04
gen-10	33.756	53,41	1,91	0,65	9,70	2,96	59.884	41,41
feb-10	33.892	51,34	1,92	0,64	9,74	2,95	61.468	41,56
mar-10	35.520	50,43	2,00	0,64	10,18	3,01	63.658	42,12
apr-10	37.172	47,22	2,09	0,64	10,56	3,08	64.991	39,99
mag-10	37.973	45,58	2,14	0,64	10,77	3,06	66.660	39,71
giu-10	39.328	47,59	2,11	0,60	10,94	3,08	68.597	40,28
lug-10	40.564	43,69	2,18	0,57	11,26	2,98	70.055	38,50
ago-10	41.080	40,72	2,21	0,53	11,39	2,83	71.176	37,40
set-10	42.536	33,25	2,26	0,43	11,78	2,45	72.924	32,64
ott-10	43.871	31,43	2,34	0,42	12,14	2,34	74.321	31,34
nov-10	44.928	29,31	2,36	0,39	12,99	2,82	75.633	30,35
dic-10	46.917	30,34	2,46	0,43	13,46	2,99	77.753	31,55

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Al lordo delle svalutazioni.

<sup>&</sup>lt;sup>18</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>19</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.



#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

 In aumento a gennaio 2011 la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane

Secondo i dati stimati dall'ABI, a gennaio 2011 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 574 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita annuo del +10,3%<sup>9</sup>.

Rispetto a gennaio 2010 si registra un aumento – tenendo conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 14 - del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 46 miliardi di euro.

# 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

 In assestamento a dicembre 2010 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (dicembre 2010) li indicano al 3,59% (3,63% a novembre 2010; 3,41% a dicembre 2009), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,24% (3,31% a novembre 2010; 3,03% a dicembre 2009 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro sono più contenuti in Italia. A dicembre 2010, infatti,

risultano pari al 2,66% nella media dell'Area Euro (2,51% a novembre 2010; 2,32% a dicembre 2009), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (2,56% a dicembre 2010 – dal 2,39% di novembre 2010; 1,82% a dicembre 2009).

Nel mese di dicembre 2010, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 7,16% in Italia, 7,28% a novembre 2010 (6,60% a dicembre 2009), un livello che si raffronta all'8,59% dell'Area Euro (8,61% a novembre 2010; 8,99% a dicembre 2009).



Tabella 8

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie valori %

		Società non (nuove op	Famiglie (consistenze) Conti Correnti attivi			
	Prestiti fino a 1 milione di euro				Prestiti oltre 1 milione di euro	
F	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
dic-05	3,98	3,96	3,24	3,20	8,19	9,70
dic-06	5,00	4,99	4,40	4,34	8,58	10,07
dic-07	5,85	5,90	4,88	5,11	8,88	10,50
dic-08	5,97	6,00	4,76	4,87	9,08	10,78
dic-09	3,03	3,41	1,82	2,32	6,60	8,99
gen-10	3,01	3,37	1,58	2,11	6,64	8,94
feb-10	3,01	3,39	1,50	2,05	6,57	9,01
mar-10	2,96	3,37	1,52	2,09	6,51	8,82
apr-10	2,92	3,32	1,90	2,09	6,46	8,77
mag-10	2,91	3,36	1,56	2,05	6,43	8,77
giu-10	3,03	3,37	1,95	2,26	7,46	8,80
lug-10	3,11	3,41	2,21	2,34	7,44	8,74
ago-10	3,23	3,48	2,04	2,36	7,44	8,72
set-10	3,12	3,43	2,20	2,33	7,42	8,74
ott-10	3,28	3,51	2,21	2,41	7,47	8,66
nov-10	3,31	3,63	2,39	2,51	7,28	8,61
dic-10	3,24	3,59	2,56	2,66	7,16	8,59

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

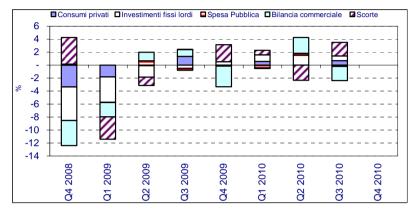


# ALLEGATO A GRAFICI E TABELLE



Grafico A1

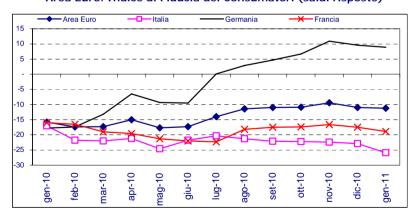
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

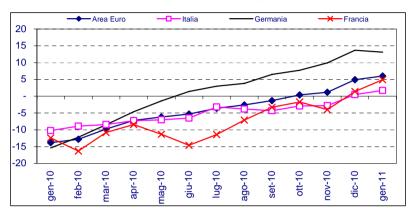
Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	ago-10	set-10	ott-10	nov-10	dic-10	gen-11	11/2/11
Dollaro americano	1,290	1,309	1,390	1,364	1,321	1,337	1,355
Jen giappone	110,1	110,5	113,6	112,6	110,0	110,5	113,0
Sterlina inglese	0,824	0,840	0,876	0,855	0,848	0,847	0,847
Franco svizzero	1,340	1,310	1,346	1,343	1,279	1,279	1,317
Yuan cinese	8,755	8,828	9,269	9,077	8,783	8,821	8,933
Rublo russo	39,191	40,316	42,129	42,319	40,704	40,285	39,7
Real brasiliano	2,271	2,250	2,340	2,337	2,239	2,240	2,256
Rupia indiana	60,101	60,222	61,740	61,376	59,640	60,736	61,908

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream



Tabella A5

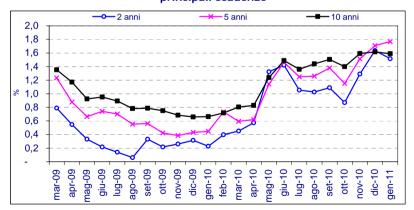
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2010	2010 cumulato	2011	2011 cumulato
Gen	-4,1	-4,1	2,0	2,0
Feb	13,2	9,1		
Mar	18,2	27,2		
Apr	14,8	42,0		
Mag	8,2	50,1		
Giu	-4,2	45,8		
Lug	-2,6	43,4		
Ago	8,2	51,5		
Set	12,7	64,2		
Ott	7,5	71,7		
Nov	4,9	76,6		
Dic	-9,1	67,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A7

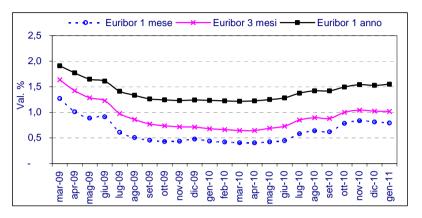
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A6

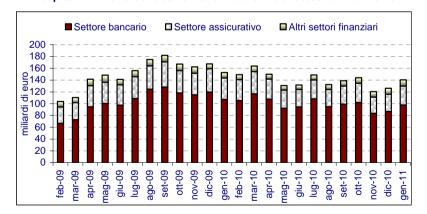
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana Anagrafe dei rapporti. Provvedimento (N. 2010/174173)

Anagrafe dei rapporti. Provvedimento (N. 2010/174173)

Con new del 20 dicembre 2010 dell'Agenzia delle Entrate

Con newGant di Studio Informatica non perdi mai il controllo ... delle segnalazioni!



**newGant di Studio Informatica:** un "unicum" che permette all'intermediario un lavoro quotidiano sicuro e molto più efficiente, riducendo il rischio di incorrere in sanzioni.

La nuova soluzione copre:

- Le esigenze connesse alla gestione delle novità normative (soprattutto i flussi di ritorno)
- Il controllo della segnalazione, consentendo all'utente di navigare sia nei dati da trasmettere, sia in quelli già trasmessi all'Agenzia delle Entrate.

Per chi utilizza la soluzione di Studio Informatica commaTel per gli accertamenti bancari, è disponibile:

 comma AR- Lo strumento per il controllo di coerenza tra la risposta agli accertamenti bancari e quanto comunicato all'anagrafe dei rapporti.

#### 0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!





